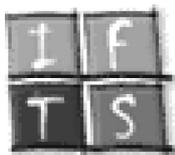




Direzione Formazione Professionale  
Lavoro  
*Settore Attività Formativa*

Indirizzi generali  
per l'individuazione di un  
modello regionale  
di "Polo formativo per l'IFTS"



Legge Regionale n. 63/95

DGR n. ....-..... del .....

## Premessa

**L'Atto d'Indirizzo 2005/2007** per la predisposizione dei bandi per progetti IFTS (Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 – 633 del 1/8/2005) ha adottato una *duplice tipologia di interventi* finalizzati alla definizione della configurazione del sistema regionale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore:

Azione "1" Realizzazione di percorsi IFTS attraverso attività corsuali a bando

Azione "2" Azioni di Sistema finalizzate alla definizione dei Poli formativi territoriali

Per quanto attiene le Azioni di Sistema finalizzate alla definizione dei Poli formativi territoriali in attuazione delle "Linee guida per la programmazione 2004/2006 dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi" (approvate il 25/11/2004 in sede di Conferenza Unificata) il Comitato regionale IFTS, riunitosi in data 22 luglio 2005, aveva approvato le seguenti modalità attuative (riportate sul citato Atto di Indirizzo):

A. "... Per l'*attuazione* delle Azioni di Sistema, verranno seguite le modalità sotto indicate:

1. definizione degli indirizzi generali, approvati dal *Comitato Regionale IFTS*;
2. costituzione di un *Gruppo Tecnico Interistituzionale* composto da referenti regionali e provinciali;
3. il Gruppo, avvalendosi dei necessari supporti tecnici, provvederà a definire gli *obiettivi*, le *priorità* (per aree e settori) e le *modalità* in base alle quali gli operatori presenteranno delle *proposte* di Azioni di Sistema;
4. il Gruppo *valuterà le proposte* e riconoscerà il finanziamento per gli studi e le ricerche sul campo;
5. in funzione degli *esiti* di tali studi e degli indirizzi della programmazione regionale, le *Province* definiranno la composizione dei Poli formativi...".

Il presente documento costituisce un contributo tecnico a supporto della adozione dei citati Indirizzi Generali, funzionali alla:

- individuazione del/i modello/i di "Polo formativo per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore"
- definizione degli obiettivi e criteri generali del bando Azioni di Sistema

In considerazione di quanto sopra indicato, il presente documento si articola nelle seguenti parti:

<b><i>Sezioni</i></b>	<b><i>Pag.</i></b>
NORMATIVA E DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	4
QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI/COMPARTI NEI DIVERSI AMBITI TERRITORIALI	6
LA STRATEGIA REGIONALE E I SETTORI DI INTERVENTO	8
FATTORI CONNOTATIVI DEI POLI FORMATIVI PER L'IFTS	10
ANALISI DEI SISTEMI LOCALI	13
TEMPISTICA E RISORSE	15

## NORMATIVA E DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il documento tecnico "Linee guida per la programmazione 2004/2006 dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi", adottato con il citato Accordo in Conferenza Unificata, definisce, tra i propri obiettivi, la costituzione di "**Poli Formativi per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore**", attraverso i quali le Regioni, secondo le indicazioni della propria programmazione in ambito di alta formazione, attivino corsi IFTS, con **priorità per aree e settori del proprio territorio nelle quali siano individuate particolari esigenze connesse all'innovazione tecnologica e alla ricerca, in collaborazione con Università, Imprese, Istituti superiori, Organismi di formazione e Centri di ricerca.**"

Nel corso del 2005, il *Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (P.I.C.O.)* per il rilancio della Strategia di Lisbona, prevede uno specifico progetto finalizzato a dotare i Poli formativi, intesi come organismi capaci di mettere in comune l'offerta formativa dei percorsi IFTS con l'impianto del secondo ciclo di istruzione e formazione, di *laboratori tecnologici*<sup>1</sup> indispensabili a sostenerne lo sviluppo nel quadro delle norme contenute nel decreto legislativo sul secondo ciclo<sup>2</sup> e degli accordi sanciti in sede di Conferenza unificata in materia di istruzione e formazione professionale.

Occorre, inoltre, ricordare che il Piemonte ha avviato per primo a livello nazionale la sperimentazione di Poli formativi per l'IFTS (Protocollo d'intesa dell'8 giugno 2004 tra MIUR, MLPS, e le Regioni Piemonte e Sardegna - *Progetto Polis*), per i settori della lavorazione e trasformazione delle materie plastiche (Polo di sviluppo della Plasturgia) e dell'ICT Wireless (Polo Tecnologico e Formativo ICT Wireless) rispetto ai quali sono in fase di valutazione, da parte dei

---

<sup>1</sup> Il progetto prevede la creazione di circa 100 Laboratori Tecnologici a livello provinciale e la formazione e l'aggiornamento del personale docente e tecnico che dovrà prestare la propria opera nei laboratori; i laboratori tecnologici faranno riferimento, sulla base delle peculiarità territoriali, principalmente ai settori: elettronico-elettrotecnico; meccanica e automazione; informatica e comunicazione; tecnologie per l'ambiente e il territorio; chimico-strumentale; tecnologia tessile dell'abbigliamento; trasporti, intermodalità e logistica; ingegneria di processo e sistemi qualità.

<sup>2</sup> L'art. 1, comma 15, D.Lgs 17 ottobre 2005 n. 226 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" [con Legge 12 luglio 2006 n. 228 sono stati allungati in sostanza di 18 mesi, fino ad arrivare al 2008, i termini previsti dalla stessa Moratti per apportare eventuali modifiche ai decreti attuativi della legge n. 53/2003] prevede la costituzione di "Campus" o "Poli formativi": "I percorsi del sistema dei licei e quelli del sistema di istruzione e formazione professionale possono essere realizzati in un'unica sede, anche sulla base di apposite convenzioni tra le istituzioni scolastiche e formative interessate. Ognuno dei percorsi di insegnamento-apprendimento ha una propria identità ordinamentale e curricolare. I percorsi dei licei inoltre, ed in particolare di quelli articolati in indirizzi di cui all'articolo 2, comma 8, possono raccordarsi con i percorsi di istruzione e formazione professionale costituendo, insieme, un centro polivalente denominato "Campus" o "Polo formativo".

comitati di pilotaggio istituiti nell'ambito dei partenariati titolari dei progetti, gli esiti dei monitoraggi di processo e di risultato.

Infine la Regione Piemonte ha sottoscritto uno specifico Accordo Territoriale con il MPI (Ufficio scolastico regionale per il Piemonte) in attuazione del Piano Formativo Nazionale Integrato per il settore tessile, abbigliamento e moda, finalizzato a sostenere la qualificazione delle risorse umane in quelle Regioni ove insistono già importanti distretti industriali tessili. In tale contesto, sono state assegnate all'USR del Piemonte risorse pari a € 800.000,00. Alla Regione Piemonte è stato affidato il coordinamento di alcune misure nazionali di sistema, da gestire a livello territoriale in una dimensione multiregionale, con le Regioni Lombardia, Toscana e Veneto.

Per quanto attiene le analisi di contesto per la programmazione di medio periodo, occorre considerare quanto indicato dal Documento Strategico Preliminare 2007/2013 (D.S.R.) che sottolinea come la Regione Piemonte, *"pur facendo tesoro dell'esperienza distrettuale e di quelle di programmazione negoziata poste in essere nello scorso decennio, dovrà porsi l'obiettivo della focalizzazione strategica di progetti e obiettivi, così come della individuazione degli attori locali disposti ad assumere i rischi e le opportunità dell'eventuale upgrading competitivo conseguito. Esaurita una fase di primo apprendimento cooperativo, che lascia in eredità una significativa capacità al confronto di interessi e programmi - ma che raramente ha prodotto cambiamenti di sistema nei territori di applicazione - le nuove politiche locali dovranno tendere in misura crescente alla costruzione e/o allo sviluppo di cluster competitivi, capaci di valorizzare una rete organizzata di attori imprenditoriali e istituzionali nello sfruttamento di un particolare vantaggio competitivo detenuto dall'area, arricchito naturalmente delle necessarie relazioni operative sovralocali, create attraverso un esercizio di sussidiarietà virtuosa"*.

Il rischio di dispersione e frammentazione che ha caratterizzato le scelte politiche sia nel campo della formazione che della ricerca, dovrà pertanto essere superato creando e sviluppando alcuni qualificati "poli" della ricerca/innovazione e della formazione (nell'accezione di ambiti territoriali di aggregazione e attrazione, connotati dall'appartenenza ad un settore/comparto produttivo) quali elementi di reale traino per il modello di sviluppo locale sopra richiamato.

**QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI / COMPARTI  
NEI DIVERSI AMBITI TERRITORIALI**

Per l'individuazione dei "settori"/comparti strategici d'intervento dei futuri Poli formativi per l'IFTS si ritiene corretto procedere attraverso le indicazioni contenute nei recenti documenti di programmazione nazionali e regionali: P.I.C.O., D.S.R., Linee d'intervento L. R. 4/2006.

P.I.C.O.

I *cluster* a valenza multiregionale individuati dalle Regioni italiane, pur declinati nei caratteri relativi alle specificità locali, sono essenzialmente riconducibili a:

- Energia, con particolare riferimento alle energie rinnovabili.
- Biotecnologie e scienze della vita
- ICT - Information and Communication Technology
- Meccanica avanzata, Cantieristica e Nautica
- High tech, chimica e nuovi materiali
- TAC – Tessile Abbigliamento Calzature
- Aerospaziale e settori innovativi dell'ingegneria
- Agroindustria e agroalimentare
- Turismo integrato e sostenibile

Il D.S.R.

Il Documento Strategico Preliminare 2007-2013 delinea, per la Regione Piemonte, tre possibili processi evolutivi da cui discendono diverse priorità d'intervento:

- *la **tradizione industriale**, ovvero la "conferma" dei settori che hanno rappresentato storicamente gli assi portanti dello sviluppo economico del Piemonte,...* e che stanno mostrando positivi segnali di ripresa;
- *la **transizione neo-industriale**, che prevede invece l'affermazione di attività finalizzate a produzioni di qualità (come nell'agro-alimentare), di specializzazione tecnologica (come la meccanica strumentale, che già oggi costituisce la voce più importante delle esportazioni regionali) e ad alto contenuto di conoscenza, come le tecnologie informatiche e di*

*comunicazione (ICT), le biotecnologie, i materiali avanzati, le tecnologie energetiche e ambientali, l'avionica e l'aerospaziale... Si tratta, nel complesso, di settori capaci di inserirsi in modo sempre più strutturato nei mercati mondiali, grazie a più incisive politiche di internazionalizzazione commerciale e produttiva, a strategie di qualificazione e innovazione tecnologica e allo sviluppo di attività di servizio a queste funzionali;*

- *infine, l'**orizzonte post-industriale** fondato sulla capacità di un ampio ventaglio di attività terziarie finora complementari alla produzione industriale o alle esigenze delle famiglie, di diventare meno dipendenti dal mercato locale e di intercettare un bacino di domanda interregionale e/o nazionale.*

#### LINEE D'INTERVENTO L. R. 4/2006

In considerazione della rilevanza centrale del tema dell'integrazione tra ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e processi formativi, il processo di identificazione dei Poli formativi per l'IFTS dovrà coniugarsi con i criteri di attuazione della Legge regionale sulla ricerca (L.R. 4/2006); l'impostazione adottata dall'Assessorato all'Università, Ricerca, Politiche per l'innovazione e l'internazionalizzazione è finalizzata a creare *massa critica* su una selezione di settori scientifici e piattaforme tecnologiche capaci di rispondere ai bisogni presenti o attesi della comunità<sup>3</sup>.

Settori prioritari	Piattaforme tecnologiche
Scienze della vita e biotecnologie; nanotecnologie e processi di produzione avanzati; nuovi materiali; energie alternative; scienze sociali e giuridiche applicate all'attrattività e alla competitività della Regione.	Mobilità intelligente e sostenibile; logistica avanzata; tracciabilità dei prodotti; industrie creative e multimediali; trasformazione e tutela del territorio e beni culturali; aerospazio; sicurezza ambientale; agro-alimentare; servizi sanitari avanzati.

<sup>3</sup> I settori prioritari devono essere individuati secondo la tradizionale distinzione tra paradigmi science/technology push ovvero demand pull. Da un lato settori di frontiera della ricerca scientifica e tecnologica, caratterizzati da una prevalenza di attività di ricerca concentrate nella fase del processo di produzione della conoscenza e da un modello di trasformazione della conoscenza in valore economico prevalentemente top-down e lineare. Dall'altro settori in cui le attività di ricerca sono posizionate vicino al mercato e da quest'ultimo sono orientate, con un processo che ha natura prevalentemente bottom-up. Tale impostazione va inoltre declinata sulla base delle specifiche vocazioni produttive territoriali.

## **LA STRATEGIA REGIONALE E I SETTORI DI INTERVENTO**

La Regione Piemonte intende operare nella prospettiva di progressiva transizione dall'esclusiva programmazione di corsi IFTS "a bando annuale"<sup>4</sup> alla compresenza sia di affidamenti (pluriennali) di progetti che integrino formazione, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico a raggruppamenti titolari di poli formativi, connotati da standard di eccellenza in settori "strategici", sia di corsi IFTS annuali, rispondenti a esigenze "contingenti" espresse dai sistemi produttivi locali.

In quanto finalizzati ad assicurare maggiore stabilizzazione dell'offerta formativa tecnica di livello superiore, i Poli formativi per l'IFTS dovranno pertanto configurarsi come *raggruppamenti stabili, attentamente dimensionati* (per numero di componenti ed estensione territoriale) e composti da Università, Imprese, Istituti scolastici secondari superiori, Agenzie di formazione e Centri di ricerca. A fronte di criteri organizzativi e gestionali unitari, i Poli *erogheranno, in base ad una programmazione pluriennale, progetti di formazione tecnica conforme a standard nazionali (approvati in Conferenza Unificata)*:

- in settori specifici nei quali siano state individuate particolari esigenze connesse all'innovazione tecnologica e alla ricerca;
- in *aree territoriali definite*, che rivestono significato strategico in relazione ai settori d'intervento.

In sintesi, i Poli formativi per l'IFTS si qualificano sotto due aspetti principali:

- per l'importanza che attribuiscono alla *capacità di interazione* tra i diversi attori per lo scambio e l'innovazione delle informazioni e dei servizi;
- per *l'organizzazione interna reticolare* che si può proficuamente integrare nella rete di relazioni già presenti sul territorio (a partire dalla valorizzazione di reti già operative, quali ad es. i distretti industriali/tecnologici, ...).

---

<sup>4</sup> Per una tabella di sintesi dei corsi IFTS finanziati negli anni formativi 2002/03 e 2005/06 vedi Allegato 1 "Distribuzione territoriale della domanda di formazione IFTS".

Sulla base di una preliminare valutazione tecnica della documentazione citata, per la collocazione dei Poli formativi per l'IFTS sono stati individuati i seguenti **settori prioritari**:

- Aerospaziale e settori innovativi dell'ingegneria
- Agroindustria e agroalimentare
- Ambiente e valorizzazione delle risorse forestali; energia, con particolare riferimento alle energie rinnovabili e alternative
- Artigianato artistico/tipico
- Beni e attività culturali
- Biotecnologie e scienze della vita
- Chimica, nuovi materiali e nanotecnologie
- Enogastronomia
- ICT – Information and Communication Technology
- Meccanica
- Mobilità intelligente e sostenibile; logistica avanzata
- Tessile, abbigliamento e moda
- Turismo integrato e sostenibile

## **FATTORI CONNOTATIVI DEI POLI FORMATIVI PER L'IFTS**

### **A. Relazione con il territorio e ambiti d'intervento**

Il Polo IFTS nasce a supporto dello sviluppo di un determinato sistema territoriale (con ampiezza da definirsi a livello sub-provinciale o provinciale o anche interprovinciale) in una determinata filiera settoriale collocata tra quelle sopramenzionate.

La predisposizione di un "Invito per la raccolta di candidature/proposte progettuali", quale fase di preselezione *governata*, potrebbe rappresentare modalità adeguata per la rilevazione, attraverso un processo *bottom-up*, delle manifestazioni d'interesse degli *stakeholders* locali alla costituzione di un Raggruppamento/Polo in una specifica filiera settoriale.

La raccolta/valutazione delle proposte potrebbe promuovere un processo di *governance* istituzionale (Regione e Province) e di concertazione teso ad incoraggiare l'aggregazione di più raggruppamenti idonei (se insistenti sullo stesso settore d'intervento) e consentire così l'identificazione di un numero non elevato <sup>5</sup> di Poli (tendenzialmente uno per settore: se, ad es., più raggruppamenti, presenti in Province diverse, dovessero risultare idonei per lo stesso settore, si potrebbe promuovere la costituzione di un unico polo interprovinciale, con sede principale in un territorio specifico e "sedi" satellite negli altri).

### **B. Soggetti componenti: numero, tipologia e caratteristiche**

Il raggruppamento dovrà essere composto da **almeno** un soggetto per ciascuna delle tipologie seguenti:

- Istituto scolastico di istruzione secondaria superiore, avente sede nel territorio regionale
- Agenzia Formativa, avente sede nel territorio regionale e operante secondo le normative regionali
- *Impresa e/o associazione di imprese e/o consorzio di imprese*, aventi sede legale e/o unità produttiva/e nel territorio regionale, e/o altro soggetto pubblico appartenente alla *Pubblica Amministrazione*, nel caso di figure professionali espressamente dedicate alla P. A. stessa
- Università, di norma operante nel territorio regionale
- Centro di ricerca, di norma operante nel territorio regionale.

---

<sup>5</sup> Diventa necessario, a fronte di risorse limitate, identificare un numero certo e non troppo elevato di Poli formativi per l'IFTS per garantire rappresentatività e distribuzione dei Poli tra i territori provinciali e l'unitarietà della programmazione dell'offerta formativa.

In considerazione di quanto indicato nelle Linee guida per la programmazione 2004/2006 dei percorsi dell'IFTS<sup>6</sup> appare opportuno, sotto il profilo gestionale, individuare il soggetto capofila del raggruppamento in un istituto scolastico d'istruzione superiore o in un'agenzia formativa accreditati (o in grado di documentare, all'atto di presentazione delle candidature, l'avvenuta richiesta di avvio del procedimento di accreditamento).

Occorre valutare se, nel processo di avvio dei Poli formativi per l'IFTS, sia opportuno, ai fini del conseguimento dei risultati attesi in termini di reale riorganizzazione/innovazione del sistema di formazione superiore IFTS (ridefinizione dei ruoli, del posizionamento e delle relazioni tra i soggetti), attivare ulteriori modalità di supporto/accompagnamento/informazione, a regia (e copertura finanziaria) Regionale/Provinciale, affidate a soggetti in possesso di specifiche competenze.

Valore aggiunto del raggruppamento potrebbe essere poi rappresentato, ad es., dalla previsione di forme stabili di confronto e raccordo con altri soggetti presenti sul territorio (Parti sociali, Associazioni di categoria, ecc.), che potrebbero eventualmente far parte del raggruppamento stesso.

Il raggruppamento dovrà dimostrare il possesso (declinato in considerazione dello specifico ruolo e natura dei soggetti componenti) dei seguenti requisiti:

- accreditamento delle sedi in cui si eroga la formazione (con prioritario riferimento alle scuole superiori e alle agenzie formative)
- specifica esperienza pluriennale nella realizzazione di progetti di formazione tecnica superiore
- altri fattori attestanti rapporti consolidati con il territorio di riferimento
- esperienze in interventi di trasferimento tecnologico e sostegno ai processi di innovazione tecnologica ed organizzativa (riferito prevalentemente ai Centri di ricerca e Università)

---

<sup>6</sup> "... per superare progressivamente la precarietà e la frammentazione degli interventi nonché per facilitare l'accumulazione delle conoscenze e delle esperienze, i piani regionali contengono programmi di intervento assegnati a

### **C. Organizzazione interna al raggruppamento (modelli giuridico - organizzativi) <sup>7</sup>**

E' necessario identificare la forma giuridico - organizzativa (modello giuridico di *governance*) più idonea e coerente con le finalità dei Poli nell'ambito delle seguenti possibili tipologie:

- Fondazione
- Raggruppamento temporaneo
- Associazione
- Consorzio
- Società consortile
- Società a responsabilità limitata

### **D. Definizione delle priorità provinciali**

Nel processo di individuazione dei Poli formativi per l'IFTS si ritiene opportuno far riferimento alle indicazioni politico - strategiche delle Amministrazioni provinciali contenute nei seguenti documenti:

- risultati dell'indagine dei fabbisogni formativi (Regione e Province hanno deciso di realizzare in maniera congiunta, con un dispositivo di prossima pubblicazione, le attività di indagine e analisi dei fabbisogni formativi territoriali)
- programmi provinciali di sviluppo locale già approvati e vigenti;
- analisi e ricerche sui fabbisogni già realizzate (ad es. dai CPI) e tendenze di sviluppo del sistema economico - produttivo locale.

---

<sup>7</sup> istituzioni scolastiche o a sedi formative accreditate, che possano operare su base pluriennale".

<sup>7</sup> V. Allegato 5

### ANALISI DEI SISTEMI LOCALI

Al fine di realizzare una prima mappa dei possibili Poli formativi per l'IFTS, a partire da un'articolazione provinciale del territorio e in relazione ai settori sopra citati <sup>8</sup>, si è ritenuto opportuno procedere alla realizzazione di un'analisi dei "sistemi locali" basata sui seguenti indicatori <sup>9</sup>:

Indicatori
numero di distretti industriali
numero distretti tecnologici
numero poli tecnologici
numero PST (Parchi Scientifici Tecnologici)
numero centri di ricerca
numero imprese
numero corsi di FP relativi a DD, MDL, IFTS (2003)
numero iscritti all'Università

<sup>8</sup> In base ad analisi quantitative effettuate su dati (ISTAT, sisform, Regione Piemonte, ecc.) del 2004, la Regione Piemonte ha definito dieci settori strategici prioritari per l'individuazione dei poli formativi per l'IFTS.

Dal confronto con i rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, oltre alla validazione dei settori individuati in seguito alle analisi quantitative, è emersa l'opportunità di introdurre tre ulteriori settori, in armonia con le emergenti realtà economiche del territorio piemontese. In particolare:

Enogastronomia - In parziale sovrapposizione con i settori "agroindustria e agroalimentare" e "turismo integrato e sostenibile", il settore "enogastronomia" si connota distintamente (trova la sua ragione d'essere) nelle attività dell'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo (CN), operante dal 2004, nella sempre crescente attività dell'associazione Slow Food sul territorio piemontese, nella proliferazione di servizi legati alla ristorazione tipica.

Artigianato artistico/tipico - La necessità di garantire la continuità delle tradizionali produzioni made in Italy, nonché la difficoltà di incontro tra utenza giovanile e laboratori di artigianato artistico e tipico, fanno emergere l'opportunità dell'individuazione di un polo dedicato, volto alla formazione di attività di "bottega" in modo strutturato e professionalizzante.

Beni e attività culturali - A seguito della crisi del settore automotive e dei settori produttivi in generale, nel territorio piemontese e, in particolare nella provincia di Torino, si è verificato un sensibile aumento di attività legate al mondo della cultura. Sono proliferate, nell'ultimo decennio, attività museali, iniziative legate al mondo dello spettacolo (cinema, teatro, musica, televisione). In particolare si rileva l'attività di "telecittà studios", un'area di circa 100.000 mq alle porte di Torino, dove sono integrate tutte le strutture tecniche e organizzative per supportare l'intera catena produttiva di una produzione televisiva o cinematografica.

<sup>9</sup> Nell'indagine quantitativa non sono stati considerati gli istituti secondari superiori (ad eccezione della Provincia di Torino) sia per la difficile reperibilità dei dati, sia perché sarebbe stata una forzatura la riconduzione degli indirizzi di studio ai settori strategici individuati.

Per l'individuazione dei Centri di ricerca pubblici e privati non si è tenuto conto dei Dipartimenti universitari in quanto l'Università è stata presa in considerazione con l'indicatore "Numero di iscritti all'Università".

Per una descrizione specifica della terminologia utilizzata, V. Allegato 4 "Glossario".

Si è quindi elaborata una matrice che rappresenta l'intensità dei diversi indicatori per settore e ambito provinciale.

Tabella 1 – Presenza e intensità degli indicatori

Intensità	Indicatori
	Presenza di <i>almeno 1</i> indicatore
	2
	3
	4
	5
	Presenza di <i>tutti</i> gli indicatori in n. rilevante

Tabella 2 – Concentrazione degli indicatori nei territori provinciali (per il dettaglio dei dati utilizzati, vedi Allegato 2)

SETTORI	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
<b>Aerospaziale e settori innovativi dell'ingegneria</b>								
<b>Agroindustria e agroalimentare</b>								
<b>Ambiente e energia</b>								
<b>Biotecnologie e scienze della vita</b>								
<b>Chimica, nuovi materiali e nanotecnologie</b>								
<b>ICT - Information and Communication Technology</b>								
<b>Meccanica</b>								
<b>Mobilità intelligente e sostenibile; logistica avanzata</b>								
<b>Tessile, abbigliamento e moda</b>								
<b>Turismo integrato e sostenibile</b>								
<b>Artigianato artistico/tipico</b>								
<b>Beni ed attività culturali</b>								
<b>Enogastronomia</b>								

**TEMPISTICA E RISORSE**

Il processo regionale di attuazione delle citate Linee IFTS 2004/06 si articola proceduralmente nelle fasi indicate di seguito e, in termini di "matrice di responsabilità", nel diagramma di flusso riportato.

<p>1) <b>Atto d'Indirizzo 2005/2007</b> per la predisposizione dei bandi per progetti IFTS (Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 – 633 del 1/8/2005 – dotazione finanziaria di Euro 8.667.690,76 di risorse FSE e di Euro 2.866.154,62 di risorse statali attribuite con la L. 53/03) che prevede una <i>duplice tipologia di interventi</i> finalizzati alla definizione della configurazione del sistema regionale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore:</p> <p>Azione "1" Realizzazione di percorsi IFTS attraverso attività corsuali a bando.</p> <p>Azione "2" Azioni di Sistema finalizzate alla definizione dei Poli formativi territoriali.</p>	1/8/2005
<p>2) <b>Bando IFTS</b> per la realizzazione dell'Azione 1 (Determinazione dirigenziale n. 548 del 2/8/2005 – Dotazione finanziaria di Euro 6.400.000,00).</p>	2/8/2005
<p>3) La <b>valutazione</b> dei progetti presentati con riferimento al Bando IFTS 2005/06 ha prodotto la seguente <b>graduatoria</b> (DD n. 45 del 31/01/2006):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti approvati e finanziati: n. 43</li> <li>- progetti approvati e non finanziati: n. 111</li> <li>- progetti non idonei: n. 2</li> <li>- progetti non ammessi: n. 2</li> </ul> <p>(Totale progetti presentati = 158. Percentuale progetti finanziati = 27,3%. I 43 corsi finanziati hanno iniziato tutti la loro attività didattica prima del 20/4/06 con un numero di allievi medio per corso pari a 26 iscritti).</p>	31/1/2006

<p>4) Prima ipotesi di individuazione dei <b>settori strategici</b> d'intervento a seguito di analisi ed incontri informali con alcuni testimoni privilegiati del sistema educativo, della ricerca e del lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aerospaziale e settori innovativi dell'ingegneria</li> <li>- Agroindustria e agroalimentare</li> <li>- Ambiente e valorizzazione risorse forestali; energia, con particolare riferimento alle energie rinnovabili</li> <li>- Artigianato artistico/tipico</li> <li>- Beni e attività culturali</li> <li>- Biotecnologie e scienze della vita</li> <li>- Chimica, nuovi materiali e nanotecnologie</li> <li>- Enogastronomia</li> <li>- ICT – Information Communication Technology</li> <li>- Meccanica</li> <li>- Mobilità intelligente e sostenibile; logistica avanzata</li> <li>- Tessile, abbigliamento e moda</li> <li>- Turismo integrato e sostenibile.</li> </ul>	Luglio 06
<p>5) Convocazione <b>Comitato Regionale IFTS</b> per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• validazione della proposta di "Indirizzi generali per l'individuazione di un modello regionale di Polo formativo per l'IFTS".</li> </ul>	13/9/06
<p>6) Convocazione <b>Segretariato</b> per la formazione e l'orientamento professionale.</p>	18/9/06
<p>7) <b>"Invito per la raccolta di candidature e proposte progettuali"</b> per la modellizzazione dei Poli formativi territoriali <b>con contestuale fase di animazione/sensibilizzazione/informazione</b> a livello regionale e provinciale in ordine a obiettivi e criteri per la riorganizzazione del sistema di formazione superiore connessa all'istituzione dei Poli.</p>	Settembre 06
<p>8) Convocazione del Gruppo Tecnico Interistituzionale per la <b>valutazione delle proposte progettuali</b> e individuazione dei raggruppamenti idonei a partecipare al Bando Azioni di Sistema.</p>	Novembre 06

9) Attivazione, da parte del GTI, di <b>azioni di facilitazione e razionalizzazione</b> a sostegno dell' <b>aggregazione</b> delle candidature idonee, assimilabili per settori e territori.	Dicembre 06
10) <b>Bando Azioni di Sistema</b> (dotazione finanziaria: Euro 800.000,00) finalizzato all'individuazione dei Poli IFTS e al finanziamento delle azioni di accompagnamento al processo di costruzione dei Poli individuati.	Gennaio 07
11) <b>Affidamento delle attività</b> su base pluriennale (a seguito di trasferimento di risorse da parte del Ministero della Pubblica Istruzione) ai Poli.	Maggio 07
12) <b>Attivazione dei percorsi IFTS all'interno dei Poli.</b>	Ottobre 07

Diagramma di flusso

